

FONDI&SICAV

CONOSCERE PER INVESTIRE AL MEGLIO

anno 15 - numero 146 - luglio/agosto 2022



MERCATI NELLA TEMPESTA PERFETTA,
MA IL SENTIMENT È MENO CUPO
ETF, INNOVAZIONE E COSTI BASSI

SOMMARIO

Numero 146
luglio/agosto 2022
anno 15

direttore
Giuseppe Riccardi

coordinamento redazionale
e direttore responsabile
Alessandro Secciani

vicedirettori
Pinuccia Parini (rapporti con le aziende)
Boris Secciani (ufficio studi)

progetto grafico e impaginazione
Elisa Terenzio

collaboratori
Stefania Basso, Paolo Bruno,
Arianna Caviglioli, Antonella Ferrara,
Paolo Andrea Gemelli,
Rocki Gialanella, Mark William Lowe,
Fabrizio Pirolli, Pier Tommaso Trastulli,
Emanuela Zini

redazione e pubblicità
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano,
T. 02 320625567

pubblicità
Pinuccia Parini
pinucciaparini@fondiesicav.it

casa editrice
GMR
Viale San Michele del Carso 1
20144 Milano,
T. 02 320625567

stampa
Tatak S.r.l.s.
www.tatak.it

Autorizzazione n.297
dell'8 maggio
2008
del Tribunale di Milano

immagini usate su licenza di
Shutterstock.com

3 EDITORIALE

6 GEOPOLITICA

Slovenia: addio a Orban e ritorno all'Unione Europea

8 OSSERVATORIO ASIA

Giappone, meno soldi agli azionisti e salari più alti

12 FACCIA A FACCIA CON IL GESTORE

Jérémie Boudinet, credit portfolio manager, La Française Asset Management
Coco, il bello delle banche

Kunal Mehta, head of fixed income specialist team, Vanguard
Fedeli agli obiettivi dichiarati



16 LA TEMPESTA PERFETTA CHE NESSUNO AVEVA PREVISTO

Quanto era bello
il New normal!

30 BUSINESS INTELLIGENCE

Terre rare, ma soprattutto cinesi

33 JP MORGAN

Esg su misura per i diversi prodotti

36 CRIPTO

Non solo un crollo, ma una promessa mancata

40 VOCI DAI MERCATI

Generali Insurance Asset Management



41

FOCUS ETF

Innovativi e risparmiatori



48

OSSERVATORIO RISCHIO

Il disaccoppiamento in versione asiatico-orientale

52

OSSERVATORIO EDUCAZIONE FINANZIARIA

Vecchie definizioni, nuove responsabilità

54

LA FINANZA E LA LEGGE

Dieci anni di conservazione dei documenti del conto corrente

57

NICOLA VISCANTI

responsabile della rete dei consulenti finanziari
Banca Widiba

«Tanta tecnologia, consulenza all'avanguardia»

62

INCHIESTA

L'arte di coccolare i clienti più importanti



Vecchie definizioni, nuove responsabilità

di **Fabrizio Pirolli *** e **Pier Tommaso Trastulli ****

Per chiarire il perimetro all'interno del quale si inserisce lo diffusione e la crescita dell'educazione economico-finanziaria in Italia è preliminare analizzare il modo in cui si è sviluppata e i potenziali equivoci che possono derivare dalle differenti definizioni che di essa, nel tempo, si sono date.

Il primo tema riguarda il contesto in cui ci muoviamo, che inevitabilmente ha una forte influenza sulla definizione di educazione finanziaria e del suo perimetro d'azione. In una società stabile e prevedibile, i saperi di una generazione possono essere tramandati a quella successiva. Senza dubbio, si potrà assistere a modificazioni o evoluzioni, ma il loro valore e il loro significato rimarrà intatto, determinando e trasferendo comportamenti, abitudini e ruoli sociali volti a garantire e salvaguardare la sopravvivenza e la discendenza dei membri di una comunità. In una società accelerata, instabile e poco prevedibile qual è quella attuale, questa modalità non funziona più. «Non soltanto si modificano rapidamente le conoscenze necessarie per gestire efficacemente la propria vita professionale e quotidiana, ma cambia il set valoriale all'interno del quale quelle conoscenze sono inserite e i comportamenti e le pratiche cambiano con una velocità maggiore rispetto ai saperi che li determinano», notava acutamente Federico Batini già nel 2013.

UN NUOVO APPRENDIMENTO

In un'era così mutevole e liquida l'apprendimento cosiddetto formale, cioè ciò che avviene in un contesto organizzato e strutturato e che è esplicitamente pensato e progettato come apprendimento che conduce a una qualche forma di certificazione, rischia di risultare inadeguato o comunque insufficiente; mentre risulta più efficace il cosiddetto apprendimento informale, che integra e aggiorna quello formale e generalmente avviene attraverso l'esperienza che deriva dalle attività della vita quotidiana, legate al lavoro, alla famiglia, al tempo libero. Il concetto di "educazione" dovrebbe perciò essere ripensato e ricondotto a modelli, logiche e strumenti sempre più informali, interconnessi e interdipendenti per favorire il possesso e il trasferimento delle competenze essenziali, quelle di base e quelle trasversali. Infatti, per quanto ci si sforzi di considerare i processi culturali un'eredità sociale (includendovi l'educazione),

* Esperto di formazione bancaria ed assicurativa.

** Consulente finanziario iscritto all'Albo.

Il presente scritto è frutto di letture, studi e confronti tra gli autori. Il risultato impegna esclusivamente i medesimi, senza coinvolgere né rappresentare le aziende per cui lavorano.



FABRIZIO PIROLLI
esperto di formazione bancaria
e assicurativa

il “bagaglio culturale” non si acquisisce o tramanda biologicamente, né si realizza in maniera passiva, ma è sempre frutto di un processo attivo e, quindi, presuppone una responsabilità, sia collettiva, sia individuale. Fare diventare la cultura un agente del cambiamento è una responsabilità di tutti: delle istituzioni, che svolgono le tradizionali funzioni di indirizzo, orientamento e certificazione, degli operatori economici e dell'individuo. La cooperazione, la condivisione e l'inclusione di questi soggetti sono l'obiettivo di «una policy pubblica che punti alla responsabilizzazione delle persone nel processo decisionale che attiene all'allocazione del proprio risparmio», come sostenuto in un recente “Quaderno di educazione finanziaria” della Consob.

SPOSTARE LA RESPONSABILITÀ

Ma per potere spostare la responsabilità, ovvero rendere gli individui “abili alla risposta”, prima dell'educazione finanziaria diviene fondamentale incoraggiare la diffusione e lo sviluppo di una cultura finanziaria di massa che anteponga lo sviluppo di una coscienza collettiva e individuale alla preventiva acquisizione di conoscenze e competenze; bisogna dunque fare in modo che qualunque iniziativa educativa sia sorretta da un imprinting efficiente ed efficace sul livello culturale dei risparmiatori. I rischi



PIER TOMMASO TRASTULLI
consulente finanziario

altrimenti potrebbero essere enormi. Il primo risiede nel fatto che il sapere, ancorché diffuso formalmente o informalmente, se non opportunamente orientato e qualificato, potrebbe estendersi solo orizzontalmente perdendo ogni verticalità. Un'illusione che la tecnologia ci fornisce ogni giorno quando mistifica l'apprendimento con un'offerta sovrabbondante e uno stile comunicativo indifferenziato. Un secondo rischio risiede, invece, nell'idea che assicurare un livello di istruzione tecnica o limitarsi a fornire un'informativa trasparente ed esaustiva possa essere sufficiente a garantire un elevato grado di conoscenza e di consapevolezza, mentre sappiamo quanto sia importante considerare i limiti nell'apprendimento e le distorsioni cognitive e comportamentali dovute in particolare a preferenze individuali volubili, a percezioni soggettive e a reazioni emotive e istintive.

UNA DEFINIZIONE UNIVOCA

Un secondo tema riguarda alcuni aspetti che attengono alla definizione di educazione finanziaria e ai criteri con cui ne viene misurata la diffusione e il livello di conoscenza. Bisognerebbe chiedersi prima di tutto perché sia stato scelto il vocabolo “educazione” invece di “istruzione” o “formazione”. La riflessione pedagogica ha sempre giocato le tre variabili lessicali, termini a volte coincidenti, a volte distinti e distanti, in relazione ai tempi e

ai paradigmi storico-culturali. Il concetto di istruzione è legato al trasferimento di particolari saperi disciplinari, dall'alfabetizzazione primaria fino alle elaborazioni più complesse, e si occupa della trasmissione degli aspetti più nozionistici e misurabili dell'apprendimento, senza i quali la formazione e l'educazione dell'individuo sarebbero limitati. Quando, invece, ci si riferisce alla formazione, si intende rappresentare un processo di crescita culturale, sociale e personale: la persona attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento organico dei saperi risponde alle rinnovate esigenze produttive, sociali e tecnologiche che, unitamente al risultato derivante dalle esperienze di vita, ne plasmano il carattere, le inclinazioni e i comportamenti. Infine, l'educazione è generalmente intesa come una particolare attività umana che prevede la trasmissione di conoscenze, competenze, abilità, prassi, valori da parte di determinate figure e ruoli, da individui più esperti a soggetti meno esperti o inesperti. Etimologicamente, i significati di educazione, istruzione e formazione differiscono l'uno dall'altro, ma nella pedagogia moderna questa differenza si assottiglia quasi fino a scomparire: per esempio, secondo molti studiosi, l'istruzione, quando si presenta come un mito di emancipazione, ha già in sé un orientamento valoriale e, quindi, educativo; perciò non è da intendersi solo come pratica che insegna conoscenze e competenze. Eppure, la scelta di un termine rispetto a un altro non è casuale ed è necessario comprenderne le ragioni e la portata per identificare principi, implicazioni e responsabilità.

I POSSIBILI SVILUPPI

Questa riflessione lessicale fornisce lo spunto per analizzare tre aspetti da approfondire nei prossimi articoli. La definizione di “educazione finanziaria”, sulla quale dottrina e mondo accademico non hanno ancora trovato un accordo, nonostante la definizione data dall'Ocse sia del 2005. La misurazione del livello di educazione finanziaria, strettamente collegata al punto precedente e che riguarda “Quanto conta il modo in cui viene posta la domanda?” (come recita un recente bel lavoro in proposito di Giovanna Paladino). E, infine, in un quadro più allargato che ricomprende il ruolo svolto dalle istituzioni, tra cui includiamo il sistema scolastico, il problema sollevato da Edgar Morin che rappresenterà in un futuro prossimo un ulteriore banco di prova per l'educazione finanziaria, ovvero “Chi educerà gli educatori?”.

